

## LE CHIESE DI THIENE NEL 1488

### La Chiesa campestre di S. Antonio (il Santo)

“Nello stesso giorno (4 novembre 1488) il Reverendissimo Episcopo Pietro Barozzi visitò una certa chiesa campestre edificata come si dice, al nome di S. Antonio confessore, unita alla Pieve di Thiene. Non è consacrata né ha l'altare consacrato. E' larga m. 8,65 - lunga m. 10,38 - alta fino alle travature m. 5,20.

E' senza soffitto, senza pavimento con travature abbastanza buone; ha un' abside tinteggiata larga m. 6, alta m. 5,20. non ha nessun reddito, nessun ornamento, nessun paramento; non è illuminata

Nel giorno della festa di santa Maria del Monte Summano, dà ospitalità ai pellegrini diretti a quel Santuario. In ogni tempo dà ricetto alla notte a lavoratori dei campi.

E' lontana da qualunque casa di abitazione e dista da Thiene per due mila passi. Il suo reddito consiste in dieci denari grossi provenienti da un libello di circa cinque campi arativi e piantati a vite, siti nelle pertinenze di Thiene in contrà de la Calle del Zocho, versati per metà dal signor Pietro Mallevello e l'altra metà dal sig. Jurio de' Joriati.

Nel 1488 la chiesa è riconosciuta dal Vescovo intitolata a Sant' Antonio confessore, ut fertur = come si dice, cioè un titolo di tradizione.

Invece, da un antico elenco di Cappellanie e Legati esistente nell' archivio arcipretale, si ha questo titolo: “Oratorio dell'Ascensione, vulgo il Santo” - Messa ogni settimana all'Oratorio campestre dell'Ascensione, volgarmente detto S. Antonio”.

E' dunque da ritenere che il primo e originale titolo della chiesa sia stato quello dell'Ascensione, come risulta anche dalla pala dell'aitar maggiore.

E' una tela del seicento: in alto Cristo che ascende al cielo e ai piedi S. Antonio da Padova e il Santo Giobbe che fissano gli sguardi verso l'alto.

Secondo il mio giudizio, la chiesa potrebbe essere stata fondata verso la fine del secolo XII, cioè dopo fondata la Pieve di S. Maria, da cui dipendeva. (Nell'anno 1152 si ebbe la definizione della proprietà di Thiene al Vescovo di Padova - nel 1156 c. la fondazione della Pieve - nel 1166 la formazione del Comune di Thiene). La chiesa venne costruita dal Comune, probabilmente come meta delle Rogazioni che la liturgia fissava nei giorni precedenti all'Ascensione. Nella festa dell'Ascensione si riuniva la popolazione della campagna e si pregava per il buon andamento della stagione.

Si dice ancora che la chiesa del Santo ospitava nella notte dei lavoratori. I padroni delle campagne in certi momenti forti della stagione, come nella mietitura ecc. assoldavano operai avventizi dei paesi vicini; per dormire durante la notte si alloggiavano o nei bar- chi o nei fienili o preferivano la chiesa isolata nella campagna.

Altro particolare da notare nella pala, è il Santo seduto accanto a Sant' Antonio. Non è San Girolamo come qualcuno ha giudicato o scritto; è invece il Santo Giobbe.

A proposito di questo giusto dell'Antico Testamento, ecco quanto scrive il prof. G. Mantese (Storia di Schio pag. 77) nei riguardi dei luoghi dove un tempo prevaleva l'Arianesimo.

“E' sopravissuto nessun ricordo di arianesimo nelle nostre terre del Vicentino? Mi pare che un oscuro ricordo di arianesimo si possa individuare in alcune leggende di sapore giudaico ancora vive nella nostra zona. Mosè lasciò a Schio, come anche a Vicenza, parte della sua verga e Giobbe convertì i suoi vermi in bachi da seta a vantaggio dei Thienesi”.

Nel dipinto si vede appunto accanto a Giobbe una palma con bozzoli e con bachi da seta. E si sa quanta divozione vi era nelle famiglie contadine di tutta la zona nel portar a benedire i semi per ottenere una produzione abbondante.

E' in fine da rilevare che queste notizie, al di fuori di ogni strana leggenda, ci riportano all'origine longobarda dei nostri paesi e alla professione ariana dei nostri padri, passati poi con tanto fervore alla religione cattolica.